

18 Mar 2022

Assolatte: tra mangimi ed energia il settore è al collasso, appello al Governo

G.d.O.

Grande apprensione nel settore lattiero caseario per l'evoluzione della situazione politica europea. Pur comprendendo le enormi difficoltà in cui sta operando il Governo e la delicatezza del momento, Assolatte, l'associazione delle industrie del settore lattiero caseario) si è vista costretta a ribadire ai ministri Giorgetti, Di Maio e Patuanelli, i grandi rischi che le industrie della trasformazione del latte stanno correndo.

Da molti mesi le industrie del settore si confrontano con eccezionali rincari dei costi energetici e del gas, di tutte le materie prime, dei semilavorati, dei servizi di trasporto e logistica. «Sulle imprese di trasformazione si stanno sommando tutti gli aumenti registrati a monte della filiera – commenta il presidente di Assolatte, Paolo Zanetti –. Le nostre stime prudenziali, fatte salve ulteriori impennate dei costi, ci dicono che per le nostre imprese il 2022 comporterà aumenti complessivi tra 1,5 e 1,8 miliardi di euro. Sovraccosti che incidono per il 10-12% sul fatturato del settore e che sono di gran lunga superiori alle marginalità garantire dalla trasformazione del latte».

Come evidenzia Assolatte, è chiaro che il mancato riconoscimento di questi aumenti, così come eventuali ulteriori rincari – che dipendono anche da significative speculazioni in atto sugli energetici – metteranno in ginocchio centinaia di aziende.

L'aggravarsi del problema energetico, l'imprevedibilità dell'andamento delle forniture di gas – diretta conseguenza della crisi Russia/Ucraina – possono determinare, secondo Assolatte, il tracollo dell'intera filiera del latte italiano.

Va inoltre segnalata - spiegano ad Assolatte - la grande preoccupazione del settore per la possibile riduzione della disponibilità di gas, con l'ipotesi del razionamento delle forniture. Nella lettera inviata quest'oggi ai ministri, Assolatte ha sottolineato la necessità di escludere la filiera latte da misure così drastiche. «Il latte crudo non può essere conservato – scrive Zanetti –. Il latte viene prodotto, raccolto e trasformato ogni giorno. Nessun anello della catena di produzione può subire stop o rallentamenti, pena la sospensione della raccolta, con i problemi che ne conseguono per gli allevamenti, e l'impossibilità di rifornire alle famiglie italiane latte, burro, formaggi e yogurt. Prodotti che anche nei mesi più difficili della pandemia, grazie ad uno sforzo corale della filiera, non abbiamo mai fatto mancare».

Assolatte esprime il massimo apprezzamento per gli sforzi che il Governo sta facendo in questo drammatico frangente e riconosce la sensibilità che il Governo ha sempre manifestato per il comparto lattiero caseario, tra i principali settori dell'agroalimentare made in Italy.

